

Appena conclusasi una personale dell'artista alla galleria "Borgogna" di Milano

## Tonino Lombardi

La Musa del Sublime, serena e straziante, morbida e tagliente, profonda navigatrice dell'interiorità

DI LORENZO BONINI



Tonino Lombardi, "Spartiti musicali", 1994, olio su cartone telato, cm 50x70

La sua arte non è legata a circostanze di disperazione e ad accadimenti, ha radici più profonde ed insondabili, che rimandano ad un malessere che non è tanto storico, quanto ontologico: la condizione fatale dell'esistere, l'insensatezza di un universo dove il male e la morte insidiano continuamente la vita, la rivolta impossibile contro l'antica maledizione del peccato originale. Credo che Lombardi mediti, o meglio senta intensamente, più di quanto gli sia accaduto

in passato, queste suggestioni. E si capisce che la sua è una meditazione o un sentimento che si fanno azione, che sono vissuti e trasmessi in una pittura che ormai ha in sé tanta storia da poter sondare anche le radici del subconscio. L'inquieto vitalismo degli inizi si matura, così, in pittura emotiva, dove la materia stessa racconta di oscure violenze e dove, al fondo, si addensano allusioni psicoanalitiche. Se il Bello placa l'anima, il Sublime la sconvolge e la turba, suscitando

emozioni oscillanti. I dipinti dell'artista sono urlanti come l'ebbrezza della tempesta e silenziosi come l'oscurità delle selve, ci legano con il nodo della seduzione e dell'incanto.

Il gesto è trattenuto dal groviglio dei piani, facendone trasudare la forma-colore, l'ordinamento abitato da compresenze dai latenti fantasmi, incombenti come appari-

zioni.

Una "Pietà" dal segno d'urgenza, eroico e doloroso, della sopravvivenza nella lacerazione, dove il colore è l'anima di questo magma, dove la musicalità è spezzata da lampi di campiture improvvise di giallo, che illuminano e scandiscono l'ordinamento con bagliori rembrandtiani, in un giusto adeguamento con i fondi, messi in gioco, piuttosto

Tonino Lombardi, "Coro d'Angeli", 1993, tecnica mista, cm 100x120



Tonino Lombardi, "Idillio sinfonico", 1995, tecnica mista, cm 40x50

che stroncati, facendo liberare le pulsioni interiori al margine del conscio. Poi, ancora, il dilagare della piena si accende di rosa, di arancio, di rosso, come luce carnivora ed inesorabile, che si espande nei quadri di Lombardi come sudario colorato dove si brucia la consapevolezza audace della vita e della morte.